

tale *ratio*, che ha ispirato il legislatore del 1983, avrebbe dovuto ispirare qualsiasi altra normativa che si riproponeva di disciplinare tale materia;

in quest'ottica, agli articoli 2 e ss. è stata prevista una diversificazione, basata sui vari impieghi, delle varie indennità attribuite al personale della difesa: vi è un'indennità di impiego operativo di base (articolo 2) alla quale vengono rapportate, con differenti maggiorazioni percentuali, l'indennità di impiego operativo per i reparti di campagna (articolo 3), l'indennità di imbarco (articolo 4), l'indennità di aeronavigazione ed altre di tipo particolare;

per quanto concerne il personale della Brigata paracadutisti « Folgore », il comma 4 dell'articolo 5 della legge citata attribuisce l'indennità di aeronavigazione pari al 160 per cento dell'indennità di impiego operativo di base (non cumulabile con altre indennità, ex articolo 17) secondo una tabella annessa alla medesima legge;

il divieto di cumulo non opera, ad esempio, per gli alpini paracadutisti e per i carabinieri;

con decreto del presidente della Repubblica n. 360/1996 è stata aumentata la maggiorazione percentuale dell'indennità di impiego operativo per i reparti di campagna (dal 115 per cento e 125 per cento al 135 per cento). In tale provvedimento non sono stati inclusi i reparti paracadutisti;

con altri provvedimenti normativi sono stati disposti aumenti delle indennità di aeronavigazione per il personale dell'Aeronautica militare, con esclusione dei reparti paracadutisti, e dell'indennità di imbarco per il personale della marina militare;

a decorrere dal 1° gennaio 1999 l'indennità di aeronavigazione è stata tassata al 50 per cento;

tale regime normativo determina, specie nell'esercito, l'appiattimento del trattamento economico del personale tra i vari reparti, vanificando le diversificazioni

a suo tempo ritenute opportune dal legislatore per ragioni di equità;

l'attività di paracadutismo è ufficialmente riconosciuta come attività usurante e pertanto è prevista la possibilità di riscattare ai fini contributivi 1 anno ogni 3 anni di servizio;

nel 1998 è stato introdotto un limite massimo di cinque anni riscattabili;

tale innovazione appare in contrasto con la constatazione di come l'usura, ascrivibile all'attività aviolancistica, progredisca esponenzialmente col decorrere degli anni ed, anzi, anche più velocemente, fisiologicamente, dopo il « limite » dei 15 anni di servizio (un anno ogni tre, per un massimo di cinque);

questa limitazione, unitamente all'appiattimento del trattamento economico stipendiale, costituisce un'enorme spinta verso la cessazione dell'attività di paracadutismo, superata la soglia del quindicesimo anno di servizio, a detrimento del livello operativo dei reparti paracadutisti —:

se intenda impartire disposizioni affinché venga ripristinata la giusta differenza di trattamento economico tra i reparti dell'esercito, in perfetta sintonia con la *ratio* della legge n. 78 del 1983;

se intenda adottare provvedimenti tali da incentivare il personale dei reparti paracadutisti a continuare l'attività aviolancistica oltre il quindicesimo anno, in considerazione del fatto che tali reparti non effettuano solo attività di paracadutismo, ma operano, senza limitazioni di sorta, in Patria ed oltre confine, al pari di tutti gli altri reparti delle forze armate. (4-30855)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

REPETTO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

le leggi delega in materia di riscossione tributi (decreto legislativo 37/99, de-

creto legislativo 46/99, decreto legislativo 112/99, decreto legislativo 326/99) nonché i successivi decreti attuativi, avevano la finalità di cogliere obiettivi di miglioramento del servizio, di una maggior efficacia e snellezza nelle procedure, il tutto per tutelare ed agevolare maggiormente il contribuente;

recentemente il San Paolo Riscossioni ha reso nota l'intenzione di chiudere lo sportello sito nel comune di Chiavari (Genova), unica unità operativa su tutto il comprensorio del Tigullio che offre il proprio servizio a circa 150.000 persone;

tale chiusura, oltre a risultare incomprendibile sia per ragioni economiche che organizzative del lavoro, coinvolge circa 30 dipendenti;

tale decisione è in piena contraddizione con lo spirito della riforma dell'amministrazione finanziaria ed in particolare con le riforme del settore sopracitate;

la popolazione, unitamente alle associazioni sindacali ha già reagito e manifestato la propria contrarietà a tale decisione;

Chiavari costituisce l'unico centro di riferimento da un punto di vista logistico ed organizzativo per tutto il comprensorio, area molto vasta, già penalizzata dalla morfologia del territorio che non consente facili spostamenti —;

quali iniziative intenda assumere al fine di ripristinare un servizio dignitoso e conforme ai principi ispiratori delle riforme sopracitate. (5-08064)

STEFANI, BALOCCHI, MOLGORA e FROSIO RONCALLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione della direttiva Cee 98/80, la legge 17 gennaio 2000, n. 7 ha sancito una nuova disciplina per il mercato dell'oro, volta ad eliminare il regime monopolistico e a definire un nuovo assetto, improntato a criteri di liberalizzazione ed apertura;

nonostante la *ratio* della richiamata legge, la commercializzazione dell'oro non sembra rispondere ai principi comunitari della libera circolazione delle merci e dei capitali e gli operatori del settore sono gravati di obblighi che ma si adattano ad un impianto legislativo che vorrebbe essere semplificatorio e burocratizzante;

data la specificità delle lavorazioni e la necessità di tutelare gli operatori del settore, la nuova normativa ha attribuito all'Ufficio italiano dei cambi un ruolo di « controllo » dell'innovato mercato, assegnando ad esso il compito di emanare adeguati provvedimenti sia in materia di antiriciclaggio che di liberalizzazione del mercato;

durante la discussione in Assemblea, il Governo ha accolto un ordine del giorno (n. 9/2804/214) con il quale si invitava l'Esecutivo ad adoperarsi affinché l'attività dell'UIC fosse ispirata, tra l'altro, alla « ... massima rapidità nella emanazione degli atti necessari » —;

quali siano le motivazioni che impediscono, a tutt'oggi, all'Ufficio Italiano dei Cambi di emanare atti, secondo quanto contenuto nell'ordine del giorno citato in premessa;

quali siano le misure che il Governo intenda adottare per dare seguito all'impegno assunto davanti alla Camera dei deputati, ovviando, così, alle gravi inadempienze che ricadono inevitabilmente sugli operatori del « presunto » nuovo mercato dell'oro. (5-08065)

Interrogazioni a risposta scritta:

MASTELLA e LAMACCHIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro delle finanze in data 19 gennaio 1993 venne bandito un concorso speciale, per titoli di servizio, professionali e di cultura, integrati da un

colloquio, a 999 posti di primo dirigente nel ruolo amministrativo della amministrazione finanziaria;

dopo lunghi anni di attesa, trascorsi tra controversie giudiziarie tra il ministero e una organizzazione sindacale per la definizione dei titoli richiesti per la partecipazione al concorso e la valutazione dei titoli stessi da parte delle sottocommissioni d'esame, le prove orali per il colloquio, iniziate il 1° ottobre 1998 hanno avuto termine alla fine dell'anno 1998;

esaurite le prove orali e pubblicata la graduatoria dei vincitori, il ministero ha proceduto alle prime nomine senza seguire la procedura concorsuale per l'applicazione dei criteri previsti dalla determinazione dello stesso Ministro pubblicato nel bollettino ufficiale del 14 dicembre 1999 ma ha adottato, per il conferimento degli incarichi dirigenziali, procedure ispirate non si sa a quali criteri e quindi in violazione delle elementari norme sulla trasparenza degli atti amministrativi;

tali procedure di nomina sono state anche oggetto di contenzioso giudiziario conclusosi con sentenza del Consiglio di Stato che ha nominato un commissario ad acta con il compito di procedere speditamente alle nomine;

a seguito di ciò il ministero ha pubblicato due elenchi contenenti i posti disponibili da assegnare, tralasciando di includere nel numero dei posti disponibili, i posti intanto assegnati con la procedura di cui sopra, in violazione di qualunque norma sulla trasparenza dell'attività amministrativa;

il giorno 2 luglio 2000 è scaduto il termine concesso dal ministero ai vincitori del concorso per la presentazione delle istanze di assegnazione ai residui posti dichiarati disponibili —:

se le assegnazioni degli incarichi già effettuate in violazione del principio della trasparenza possano ritenersi tuttora valide e quanto tempo ancora deve trascorrere per l'assegnazione dei restanti incarichi dichiarati disponibili, visto che, a

tutt'oggi, sono incredibilmente trascorsi oltre sette anni dall'indizione del concorso senza che si sia ancora pervenuti alla definizione di tutte le assegnazioni degli incarichi. (4-30831)

FIORI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se risponda al vero che il Governo sarebbe in procinto di concedere agevolazioni fiscali alle imprese che risulteranno vincitrici nelle gare per la concessione delle licenze dei telefonini di nuova generazione;

in caso affermativo se non ritenga scandaloso che il frutto del maggior gettito fiscale, anziché essere utilizzato in favore delle famiglie, venga « regalato » alle grandi imprese e alle grandi finanziarie nazionali e internazionali, ripetendo così il tentativo (fallito) effettuato nella nota vicenda Enimont. (4-30837)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro per le pari opportunità, il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la stampa di oggi dà notizia che due anni fa una giovane immigrata reclutata in Albania con la promessa di un lavoro è stata condotta in una limitrofa zona di Aversa, in provincia di Caserta, e poi malmenata, violentata, indotta alla prostituzione da strada e venduta più volte da una organizzazione di sfruttatori ad un'altra;

costretta con le botte a lavorare per dieci, dodici ore al giorno — al fine di procurare al protettore di turno una cifra giornaliera non inferiore al mezzo milione — la ventenne, un anno fa, si è accorta di essere incinta;